



o risorse variabili relative alle entrate per conto terzi incassate nel 2022 (720,98 euro), derivanti dall'applicazione dell'articolo 66 del DPR n. 382/80 e del «*regolamento unico in materia di premialità, commesse e progetti finalizzati*» emanato con decreto rettorale n. 350 del 14/06/2021.

*In ordine alle suindicate quantificazioni, il Collegio non ha osservazioni da formulare.*

Successivamente, il Collegio rileva che nella relazione tecnico-finanziaria è fornita evidenza degli utilizzi delle risorse del fondo come sopra determinato, pur essendo tale informazione più propriamente da rendere in sede di presentazione dell'ipotesi di contrattazione integrativa. Nel documento è precisato, infatti, che - considerato il numero esiguo di destinatari delle risorse (allo stato, un solo dirigente) - le organizzazioni sindacali presenti all'interno dell'Ateneo non hanno sinora inteso proporre alcuna piattaforma contrattuale, ragione per la quale l'Amministrazione provvede autonomamente alla definizione degli impieghi della retribuzione accessoria. Ciò posto, il Collegio esamina le destinazioni programmate (esposte nella tabella che segue), al fine di valutarne la coerenza con la disciplina pattizia e di legge.

impieghi programmati			risorse di cui non si prevede l'utilizzo		totale generale
tipo	categoria	importo			
retribuzione di posizione	destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa poiché definite dal CCNL	45.337,24 €	quote di retribuzione accessoria relative a posizioni dirigenziali vacanti	93.819,36 €	
retribuzione di risultato	destinazioni disponibili alla contrattazione integrativa	9.067,45 €			
totale		54.404,69 €	totale	93.819,36 €	148.224,05 €

Come si rileva dalla tabella, una quota significativa della retribuzione accessoria (pari a 93.819,36 euro) è resa indisponibile all'impiego, in quanto riferita a due posizioni dirigenziali vacanti. Come spiegato nella relazione tecnico-finanziaria, si tratta delle risorse afferenti alle posizioni lasciate libere, rispettivamente, dal dott. Donato De Benedetto - collocato in aspettativa senza assegni con decreto rettorale n. 190 del 6/4/2018 al fine consentirgli di ricoprire l'incarico, tuttora in corso di svolgimento, di direttore generale - e da un dirigente dimessosi nel 2021, sinora non rimpiazzato.

Con riguardo alla posizione lasciata libera dal direttore generale, la relazione tecnico-finanziaria sottolinea che l'Ateneo si è attenuto alle istruzioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota n. 14029 del 17.02.2014, in risposta ad uno specifico quesito concernente il tema in argomento. Nella nota ministeriale, infatti, è specificato che «*l'aspettativa senza assegni per incarico di direttore generale presso la stessa o altra amministrazione non rappresenta in senso stretto una cessazione dal servizio*» e che tale istituto «*prevede il diritto alla conservazione del posto sino al termine dell'incarico, posto che peraltro andrà in ogni caso ricoperto all'atto della cessazione dal servizio dell'unità di personale in oggetto*». Alla luce di ciò, la nota ministeriale conclude che il collocamento in aspettativa senza assegni di un'unità di personale non determina la decurtazione del fondo, ma comporta restrizioni nell'uso delle relative quote di retribuzione accessoria, nel senso che dette risorse possono, alternativamente, essere rese indisponibili senza possibilità di recupero sino alla nuova copertura del posto temporaneamente vacante, ovvero essere utilizzate, in tutto o in parte, per finanziare quote di retribuzione accessoria non permanenti e comunque revocabili al restante personale dirigenziale in servizio. L'Ateneo ha sinora optato per la prima soluzione, accantonando e rendendo indisponibili le quote di che trattasi.

*In proposito, il Collegio non formula osservazioni, ritenendo la scelta operata condivisibile e coerente con il quadro dispositivo di riferimento.*

Con riguardo alla quota di retribuzione accessoria liberata dal dirigente cessato dal servizio e temporaneamente resa indisponibile, la relazione tecnico-finanziaria informa che la stessa potrebbe in parte essere utilizzata nel corrente esercizio per finanziare il trattamento accessorio di un nuovo dirigente la cui assunzione dovrebbe verificarsi plausibilmente entro l'anno, considerato che la relativa procedura concorsuale di reclutamento è già in corso di svolgimento.

*Sul punto il Collegio osserva che, ove nel corso dell'esercizio si verifichi l'assunzione del nuovo dirigente, l'atto di definizione degli utilizzi del fondo dovrà essere opportunamente aggiornato e sottoposto all'esame dell'organo di controllo.*

Dalla tabella degli impieghi del fondo emerge, quindi, che le somme di cui è programmato l'utilizzo effettivo ammontano a 45.337,24 euro e a 9.067,45 euro (per un totale di 54.404,69 euro) destinate, rispettivamente, al finanziamento delle retribuzioni di posizione e di risultato dell'unico dirigente attualmente in servizio.

In ordine alla retribuzione di posizione, la relazione tecnico-finanziaria indica che:

❖ il suo ammontare è definito tenuto conto della graduazione delle posizioni dirigenziali adottata dall'Ateneo con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 250 del 22.7.2008 e degli aggiornamenti economici previsti dagli articoli 45-48 del CCNL dell'area istruzione e ricerca dell'8 luglio 2019. Si tratta, pertanto, di componente del salario

accessorio che non è oggetto di contrattazione integrativa, tantoché la medesima è corrisposta mensilmente insieme al trattamento fondamentale, costituendo il CCNL titolo giuridico idoneo per la sua erogazione;

❖ se si considerano esclusivamente le risorse di cui è previsto l'utilizzo, è di importo non superiore all'85% del fondo, come previsto dall'articolo 48, comma 3, del CCNL dell'area istruzione e ricerca sottoscritto l'8 luglio 2019.

Segnatamente alla retribuzione di risultato, la relazione tecnico-finanziaria specifica che:

❖ è di importo non inferiore al 20% della retribuzione di posizione, come previsto dall'articolo 25, comma 3, del CCNL dell'area VII sottoscritto il 28.7.2010;

❖ sarà corrisposta con provvedimento del Direttore generale, emesso in applicazione dell'art. 67, comma 2, lett. h), dello statuto di autonomia, solo all'esito dell'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della relazione sulla performance relativa all'anno 2023, ed alla sua validazione da parte del nucleo di valutazione.

Risulta, inoltre, che tale indennità è stata vincolata nel bilancio universitario per il corrente esercizio finanziario (vincolo n. 5515/2023) in una misura pari al suo ammontare massimo previsto (9.067,45 euro) e agli oneri riflessi.

*In proposito, il Collegio formula le osservazioni che seguono.*

*Si prende atto favorevolmente della circostanza che la ripartizione degli impieghi del fondo tra retribuzione di posizione e di risultato, se valutata limitatamente alle risorse di cui si prevede l'effettivo utilizzo a beneficio dell'unico dirigente attualmente in servizio, è rispettosa dei tetti stabiliti dall'articolo 25, comma 3, del CCNL dell'area VII sottoscritto il 28.7.2010 e dall'articolo 48, comma 3, del CCNL dell'area istruzione e ricerca sottoscritto l'8 luglio 2019, essendo la retribuzione di risultato pari al 20% di quella di posizione e quest'ultima pari al 39% circa dell'intero fondo.*

*Tuttavia, non può mancarsi di evidenziare che, ove, invece, le risorse del fondo fossero integralmente impiegate - evenienza che ricorrerebbe allorché le posizioni attualmente vacanti venissero ad essere occupate a seguito dell'assunzione di nuovi dirigenti - gli attuali criteri di composizione, tenuto conto dell'ammontare complessivo del fondo nella misura esistente, potrebbero non garantire il rispetto né dell'uno né dell'altro limite.*

*Sul piano formale, poi, si osserva che la compilazione del modulo 2 della relazione tecnico-finanziaria presenta qualche incoerenza: la retribuzione di risultato è catalogata nella sezione III intestata "destinazioni ancora da regolare" invece che nella sezione II rubricata "destinazioni specificamente regolate dal contratto integrativo". In quest'ultima è classificata la retribuzione di posizione che, più propriamente, per le ragioni sopra descritte, va inserita nella sezione I intestata "destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificamente dal contratto integrativo sottoposto a certificazione", che risulta invece non commentata. Sempre nella sezione I, infine, ad avviso del Collegio, dovrebbero trovare collocazione le quote del fondo accantonate e rese indisponibili all'impiego.*

Tutto quanto sopra esposto, il Collegio, verificato che:

- ✓ la relazione tecnico finanziaria, pur con le segnalazioni esposte (di cui si invita l'Ateneo a tener conto), è stata predisposta sostanzialmente in conformità alle istruzioni impartite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - con circolare n. 25 del 19/07/2012;
- ✓ i criteri applicati per la determinazione dell'ammontare del fondo risultano conformi alle vigenti disposizioni di legge e contrattuali, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori;
- ✓ l'onere scaturente dall'atto di costituzione del fondo per la contrattazione integrativa risulta integralmente coperto dalle disponibilità di bilancio;
- ✓ gli impieghi programmati sono coerenti con le regole stabilite dalla disciplina contrattuale e di legge;
- ✓ la retribuzione di risultato, relativa all'anno 2023, sarà corrisposta al personale dirigente che ne ha diritto successivamente all'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della relazione sulla performance - anno 2023, ed alla validazione della stessa da parte del nucleo di valutazione;

***esprime parere favorevole***

in ordine alla certificazione, ai sensi dell'articolo 40-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente relativo all'anno 2023, per un importo pari a 148.224,05 euro (oltre agli oneri riflessi a carico dell'Ateneo).

.....  
Essendosi le attività descritte protratte sino alle ore 13,30 e non avendo ancora completato le operazioni di stesura definitiva del verbale, il Collegio decide di sospendere i lavori e di riaggiornarsi in data 19 giugno 2023 p.v., nella quale sarà completata l'attività di verbalizzazione.  
.....

Alle ore 16,30 del 19 giugno 2023 riprendono i lavori del Collegio nella stessa composizione del giorno 29 maggio 2023, ma con una variante: la seduta è tenuta in modalità audiovideo, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di funzionamento del Collegio dei revisori dei conti adottato con decreto rettorale n. 714 dell'1/8/2022. Partecipa alla riunione altresì la dott.ssa Carmela ingrosso, anch'essa in collegamento da remoto, nella sua veste di segretaria. Nel corso della riunione, chiusa alle ore 17,00, si procede al completamento del verbale e alla sua sottoscrizione in modalità digitale.

**FIRMATO**

**Il Collegio dei revisori dei conti**

avv. Fernando Musio

(Presidente)

dott. Giovanni Desantis

(Componente)

dott. Michele Sciscioli

(Componente)

dott.ssa Carmela Ingrosso

(Segretaria verbalizzante)